

IL NOSTRO DON PEPPINO

I missionari Stigmatini esprimono le loro condoglianze ed offrono la loro preghiera per l'eterno riposo di Padre Peppino Oliva, parroco di Mormanno, recentemente tornato alla casa del Padre.

Noi Padri siamo passati da Mormanno come una meteora, dal 1974 solo per pochi anni, ma sufficienti per capire e gustare la cordiale ospitalità dei paesani, la fede e la laboriosità dei cristiani che la geografia ha reso i più vicini al cielo nella diocesi di Cassano Jonio. Le freselle, i mustazzuoli, lo susciarulo, il rito del perciavotte all'Immacolata e i tabarri neri dei maggiorenti all'ombra della Cattedrale; e poi i giovani a frotte con Padre Gianni lungo la tradizionale passeggiata pomeridiana sul corso: insomma, abbiamo sperimentato e condiviso la vita e la vitalità di un fazzoletto di mondo calabrese che ci ha incantato e che occupa ancora gran parte dei più bei ricordi di Padre Donato, padre Luigi, padre Carlo, padre Gianni, padre (+) Emilio e padre Romolo...

Al centro del paese, come il cuore nel corpo, la cattedrale, costruita su una fraglia sismica, cade e risorge da secoli; e, nella cattedrale, come l'anima della comunità cristiana, è vissuto il parroco Don Peppino. Solo dopo anni una nuova parrocchia è nata alla stazione, per servire anche i fedeli della zona lontana, fino al pastificio, sotto la guida di Don Francesco.

Nel mio ultimo incontro con don Peppino abbiamo parlato dei vecchi tempi. Mi raccontava estasiato e riconoscente, del padre Luigino, il mago dei ragazzi e di Don Gianni, il mago dei giovani. La pratica della fede, sostenuta prima dal buon Don Luigi nel silenzio e nella tradizionale sobrietà, è diventata postconciliare per merito della intelligenza aperta e della facilità di parola di Don Peppino. La sua evangelizzazione si è servita anche della parola scritta, del giornalino, degli articoli sulle riviste, senza escludere la produzione poetica.

Ci aveva invitati a scrivere, per il giornalino, i ricordi della nostra presenza a Mormanno, ma noi missionari sembriamo interessati più al futuro che al passato. Oggi, eccoci qua a presentare questo semplice ricordo alla sua memoria e alla gente che ci ha, senza nostro merito, conosciuto e stimato.

Al caro e simpatico Don Peppino vada il nostro riconoscente pensiero, e a tutti i parrocchiani, specialmente agli anziani che ci hanno conosciuto, il nostro saluto e augurio di vivere sempre sani e santi.

Un grande ciao a tutti.

*P. Romolo e i Missionari Stigmatini
Manila (Filippine), 7 Febbraio 2021*